

## Meno alcol e più sexting: diminuiscono le gravidanze in età adolescenziale nel Regno Unito

Wise J

*Massive fall in teenage pregnancy down to sensible drinking and more time spent online*

BMJ 2018; 362: k3156

**I**l tasso più alto di gravidanze in età adolescenziale in Europa occidentale è da sempre osservato nel Regno Unito. Negli ultimi due decenni, tuttavia, si è registrato un declino particolarmente rapido tanto che le percentuali attualmente si attestano ai minimi storici. Dal 2007 i tassi di concepimento in età adolescenziale in Inghilterra e Galles sono diminuiti del 55%, passando dal 41,6 per 1000 donne di età 15-17 anni al 18,9 per 1000 nel 2016.

Quali fattori hanno contribuito maggiormente al raggiungimento di questo importante risultato di sanità pubblica?

Nel tentativo di rispondere a questa domanda l'ente di beneficenza British Pregnancy Advisory Service (BPAS) ha incaricato YouGov, un'azienda che effettua indagini online, di condurre uno studio quali e quantitativo sugli stili di vita e sui comportamenti degli adolescenti e sull'influenza di diversi fattori sui tassi di concepimento in età adolescenziale. Lo studio ha coinvolto circa mille ragazzi dai 16 ai 18 anni e ha previsto anche 4 focus group, che hanno documentato le giornate trascorse dai ragazzi attraverso l'uso di un diario. I risultati delle analisi sono contenuti nel report *British Pregnancy Advisory Service. Social media, SRE, and sensible drinking: understanding the dramatic decline in teenage pregnancy* (<https://www.bpas.org/media/3037/bpas-teenage-pregnancy-report.pdf>), pubblicata a luglio 2018.

I risultati hanno mostrato un consumo più responsabile di bevande alcoliche da parte dei più giovani, che – rispetto alle generazioni precedenti – passano anche molte più ore sui social network. Gli adolescenti inglesi trascorrono

molto più tempo in casa con la propria famiglia e vivono le relazioni sociali e sentimentali molto spesso online: lo stesso *sexting*, ovvero l'invio di messaggi, testi e/o immagini sessualmente espliciti, viene visto dai giovani come un'alternativa – oltre che un precursore – al vero e proprio rapporto sessuale.

Un quarto degli intervistati ha riferito di non bere mai alcolici e, tra coloro che bevono, la maggior parte consuma livelli di alcol relativamente bassi, mostrando una maggiore consapevolezza dei rischi legati all'assunzione di alcol.

La minore esposizione all'alcol può essere correlata ad una minore probabilità di venire coinvolti in attività sessuali.

Solo un terzo degli intervistati ha dichiarato di aver avuto rapporti sessuali; l'attività sessuale è risultata inversamente proporzionale al livello di educazione sessuale ricevuta, fenomeno che giustifica la proposta del governo di rendere l'educazione sessuale obbligatoria nelle scuole da settembre 2019.

L'educazione sessuale, se effettuata seguendo standard educativi elevati, potrebbe ulteriormente ridurre i tassi di gravidanza adolescenziale, aumentando l'età del primo rapporto sessuale, riducendo la frequenza di attività non protette, incrementando l'uso di precauzioni per evitare gravidanze non volute e malattie a trasmissione sessuale.

A contribuire al calo della gravidanza in età adolescenziale è anche il maggiore accesso a opzioni contraccettive più affidabili, incluso l'impianto di dispositivi intrauterini. Katherine O'Brien, responsabile dell'unità di ricerca sulle politiche sanitarie presso il BPAS, ha sottolineato come i giovani abbiano iniziato a ad assumere atteggiamenti e comportamenti meno rischiosi per la loro salute, ad essere più responsabili, comprendendo come la gravidanza sia un evento che presuppone una maturità consolidata da parte dei genitori, e che va quindi posticipata ad un'età e condizione sociale che permetta loro di viverla pienamente.

**Elia Ferroni**

Servizio Epidemiologico Regionale (SER),  
Regione Veneto